

Sandretto si è risvegliata

<p>Dopo tre anni di sonno, il costruttore torinese torna sul mercato con obiettivi ambiziosi. Intervista al nuovo Direttore commerciale Luigi Sorice.</p>

24 aprile 2015 06:34

Come l'Araba fenice, anche Sandretto ci ha abituati a vederla risorgere dalle sue ceneri e spiccare il volo.



Dopo la parentesi brasiliana, sotto il controllo Romi, il costruttore piemontese di presse ad iniezione si presenta a Plast 2015 con una nuova proprietà (il gruppo italo-belga Photonike), nuovo management, nuova rete commerciale e, come sarà mostrato in Fiera, con nuove macchine: le presse Serie Dieci e un'inedita linea di tecnologie 3D per l'additive manufacturing professionale.

Il ritorno sul mercato coincide con il completamento del processo di ristrutturazione, che ha comportato investimenti per quattro milioni di euro - altri quattro sono in programma nei prossimi mesi - e la concentrazione delle attività nello storico stabilimento di Pont Canavese, dove la storia di Sandretto è iniziata alla metà del secolo scorso.

Per avere qualche dettaglio sui piani dell'azienda abbiamo sentito il nuovo Direttore commerciale Luigi Sorice.

Partiamo dall'inizio: quando avete ripreso la produzione di presse?

L'attività a Pont Canavese è ripresa all'inizio dello scorso anno, prima con la ristrutturazione e l'ammmodernamento dei reparti produttivi, quindi - dal mese di maggio - con la costruzione di macchine. Fin da subito sono ripartite anche le attività di ricerca e sviluppo, che ci hanno consentito di mettere a punto la nuova Serie Dieci che presenteremo tra qualche giorno in Fiera.



Come è organizzata la produzione?

È fortemente verticalizzata, così da poter avere sotto controllo l'intero processo e garantire la qualità in ogni sua fase.

Costruiamo internamente gran parte della pressa, praticamente tutto tranne fusioni e componentistica elettronica, in tre distinti reparti: lavorazioni meccaniche, trattamenti e assemblaggio. I nostri partner sono nazionali nell'ottica di fornire una macchina Made in Italy.

Importante sottolineare che oltre al marchio siamo riusciti a salvaguardare anche 140 posti di lavoro.

Nel frattempo avere ricostituito la rete commerciale?

La rete di vendita e assistenza tecnica Ã stata per forze di cosa ricostituita. Negli ultimi anni Sandretto si era addormentata e abbiamo dovuto risvegliarla: ora dobbiamo farlo sapere ai clienti delle oltre 28mila presse in funzione in tutto il mondo. Siamo presenti con strutture di vendita e assistenza tecnica in 40 paesi, tra Europa, Asia e Sud America ed entro lâ€™anno aggiungeremo unâ€™altra decina di Paesi.

Come si articola lâ€™attuale offerta Sandretto nello stampaggio ad iniezione?

La nuova Serie Dieci, protetta da due brevetti, che presenteremo al Plast ([la descriviamo in questo articolo](#)) Ã disponibile con forza di chiusura da 30 a 500 tonnellate e prende quindi il posto delle precedenti Micro e Serie Nove. Salendo di forza, si passa alla Mega T, da 600 a 1.300 t, rivista con lâ€™introduzione di alcune innovazioni sviluppate per la Serie Dieci; completa lâ€™offerta verso lâ€™alto la serie Mega H, con forza da 2.000 fino a 5.000 tonnellate.

Crediamo molto sulla Serie Dieci: siamo riusciti a combinare prestazioni, semplicitÃ costruttiva - quindi affidabilitÃ - con un prezzo molto concorrenziale. Inoltre, annunceremo a Plast una campagna di rottamazione per i clienti in possesso delle presse Micro, che comprende la sopravvalutazione dellâ€™usato, ritiro della vecchia pressa e consegna di una nuova a carico del venditore, messa in funzione lo stesso giorno per evitare il fermo macchina, oltre a 5 anni di garanzia sulle nuove Serie Dieci idraulica. Una dichiarazione di fiducia sulla qualitÃ del nostro prodotto.

Nei piani non ci sono presse elettriche?

Non al momento. La Serie Dieci Ã ibrida e siamo soddisfatti delle prestazioni energetiche.

Lâ€™anno scorso quante macchine avete costruito e quali obiettivi vi siete dati per il 2015?

Parliamo di poco piÃ di una ventina di macchine vendute, a partire dal mese di maggio; ma va detto che festeggiamo in questi giorni il primo anno di piena operativitÃ. Si tratta di presse da 100 fino a 450, 610 e 1.000 tonnellate di forza di chiusura, alcune delle quali consegnate in Italia nel settore automotive. Lâ€™obiettivo Ã di raggiungere entro il 2016 un fatturato intorno ai 40 milioni di euro con le sole presse ad iniezione. Per quanto concerne invece la stampa 3D Ã piÃ difficile fare previsioni perchÃ© il mercato Ã molto dinamico e la nostra gamma Ã in evoluzione.

Le tecnologie 3D sono farina del vostro sacco?

SÃ, sono state progettate nel nostro centro di ricerca e vengono costruite a Pont Canavese; anche il software Ã stato elaborato in-house. Al Plast presenteremo tre diverse soluzioni di additive manufacturing professionale, anche di una certa taglia, ed altri progetti sono giÃ in cantiere nellâ€™area 3D. Di piÃ preferisco non dire per non rovinare la sorpresa ai visitatori della manifestazione milanese.



Vuoi restare aggiornato sullo stampaggio ad iniezione e non perderti neanche una notizia? Iscriviti alla nostra [Newsletter bisettimanale](#) con l'elenco di tutti gli articoli pubblicati nei giorni precedenti l'invio.

Â© Polimerica - Riproduzione riservata

